GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 10 GIUGNO — NUM. 134

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 257 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003, per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea;

Visti i Nostri Decreti del 19 giugno 1890, per le facoltà accordate all'onorevole Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento, e del 25 gennaio 1891, n. 67, sul Governo della Colonia Eritrea;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

a) Viene concesso al signor Arré Domenico fu Nicola un terreno di figura irregolare della superficie di m.q. 7998, contenente un pozzo e posto a Nord della lunetta Garibaldi nei pressi di Arckico, per la durata di anni cinque, a scopo di coltura di ortaggi;

b) Viene concesso al signor Arré Rocco fu Nicola un terreno di figura irregolare della superficie di m.q. 3750, contenente un pozzo e posto a Sud della lunetta Garibaldi nei pressi di Arckico, per la durata di anni 5, a scopo di coltura di ortaggi;

c) È approvata, salvo il contenuto dell'art. 5, la convenzione per la cessione di un tratto di terreno sull'altura Farasc Sultan presso il villaggio di Belesa, fatta dal capo indigeno di Belesa a favore della Missione Svedese nell'Eritrea a scopo d'impianto di una figliale della Missione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1891.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Bari per lo scioglimento dell'Amministrazione della Confraternita di Santa Maria del Carmine in Ruvo, amministratrice di quell'Opera Pia Monte Barese, in seguito ad irregolarità risultate da una inchiesta;

Vista la decisione 5 marzo 1891 della Giunta Provinciale Amministrativa di Bari;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita di Santa Maria del Carmine in Ruvo, amministratrice di quell'Opera Pia Monte Barese, è sciolta, e la temporanea gestione ne è devoluta alla locale Congregazione di Carità.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza,

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare

Determinazione Ministeriale approvata da Sua Maestà in udienza del 31 maggio 1891.

Medaglia d'oro.

Spaccamela cav. Pio, capitano genio, addetto alla direzione territoriale genio di Roma, il mattino del 23 aprile 1891, mentre si recava ad eseguire studi fuori Porta Portese, informato che la polveriera di Vigna Pia stava per scoppiare da uno dei bersaglieri di guardia inviato sulla via maestra per avvertire del pericolo, vi accorse tosto per provvedere. Non curante della propria vita pur di tentare di scongiurare la catastrofe, volle penetrare nella polveriera stessa, ma non lo potè mancandone le chiavi; però dopo attento esame fatto in mezzo al pericolo, convinto della impossibilità di impedire il disastro, che riconobbe imminente, con mirabile sangue freddo impartì ordini opportuni ad attenuarne gli effetti. Ultimo a ritrarsi dal pericolo, fu investito dallo scoppio a 40 metri circa dalla polveriera, rimanendo orribilmente ferito al capo.

Cattaneo Domenico, caporale 12 bersaglieri, n. 6696 di matricola, capo-posto della guardia alla suddetta polveriera, avvertito dalla sentinella delle esplosioni nella medesima udite, fu il primo ad accorgersi del pericolo. Consciente della propria responsabilità, e con impareggiabile calma inviò subito parte de' suoi dipendenti ad avvertire gli abitanti dei casolari vicini, parte ad impedire il passaggio sulla via maestra, ed impartì ad altri ordini così razionali ed opportuni, quali avrebbe potuto dare un provetto ufficiale. Seguì poi i suoi superiori ovunque era maggiore il pericolo. Ultimo a lasciare il corpo di guardia, fu investito dallo scoppio, rimanendo travolto dalle macerie di una casa crollata, e riportando la frattura di una gamba, di cui sopportò l'amputazione con stoica fermezza.

Medaglia d'argento.

Gabrielli Edoardo, sottotenente 12 bersaglieri, comandante la 3ª sezione forti, fu avvertito del pericolo che correva la polveriera di Vigna Pia, e vi accorse tosto. Malgrado vedesse il fumo uscire dal tetto, con grande rischio e coraggio salì sul cammino di ronda e visto inevitabile lo scoppio, ordinò con molta calma alla guardia di ritirarsi per dare l'allarme agli abitanti vicini e per fermare i passanti. Investito dallo scoppio a circa 100 metri dalla polveriera, fu gettato a terra riportando varie ferite.

Borghi Giovanni, vice brigadiere carabinieri reali (legione Roma) numero 11063 di matricola, di perlustrazione sulla via Portuense, avvisato del pericolo, corse verso la polveriera suddetta per far allontanare la gente dei dintorni, investito dallo scoppio a 100 metri circa fu gettato a terra sbalordito, rimanendo ricoperto di sassi, e riportando varie contusioni. Riavutosi corse tosto in aiuto ai molti feriti restando sul posto tutta la giornata.

Agazzi Ambrogio, carabiniere (legione Roma) numero 10941 id., id. id. id.

Bordignon Luigi, soldato 12 bersaglieri, N. 6726, id., di guardia alla polveriera suddetta, coadiuvò il suo capo-posto con la voluta calma, e malgrado la gravità e l'imminenza del pericolo si recò una prima volta ad avvertire gli abitanti delle case vicine, seguì i superiori al corpo di guardia, d'onde si allontanò, dietro ordine con armi e bagaglio, ritornando sulla strada per allontanare i [illegible] dallo scoppio riportò grave ferita al torace con emottisi.

Contessotto Luigi, appuntato id. N. 6791 id., era di guardia alla polveriera il giorno del disastro, e malgrado la gravità ed imminenza del pericolo, coadiuvò colla massima calma il proprio capo posto eseguendone scrupolosamente le istruzioni. Solo dietro ordine si allontanò dal corpo di guardia, con armi e bagaglio ritornando sulla strada per allontanare i passanti. Investito dallo scoppio riportò contusioni non gravi. Riavutosi, accorse subito in aiuto dei feriti e dei pericolanti.

Rossi Serafino, soldato id. N. 6153 id., id. id. id.

Condotta Marcello, id. id. N. 6699 id., id. id. id.

Foresto Giovanni, id. id. N. 7339 id., id. id. id.

Mariotto Ernesto, id. id. N. 7375 id., id. id. id.

Brunetta Ernesto, id. id. N. 6736 id., nei momenti che precedettero lo scoppio della polveriera seguì sempre con tutta calma l'ufficiale comandante la 3ª sezione forti, portando l'occorrente per scrivere. All'atto dello scoppio precedeva il detto ufficiale, che soccorse prontamente malgrado una contusione riportata alla mano destra e lo accompagnò fino al forte Portuense.

De Romanis Enrico, assistente locale del genio presso la direzione territoriale del genio di Roma, accompagnando il capitano del genio Spaccamela, per coadiuvarlo negli studi di cui era incaricato, volle seguirlo nella ispezione della polveriera, malgrado la gravità ed imminenza del pericolo, rimanendo vittima della propria buona volontà.

Determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 4 giugno 1891.

Medaglia d'argento.

Rosaflo Luigi, appuntato legione carabinieri Cagliari, n. 1942 di matricola. Verso le 4 ant. del 23 febbraio 1891, nel procedere alla cattura d'un temuto latitante, in Teulada (Iglesias), sebbene gravemente ferito, impegnò viva lotta con lui e per due volte riuscì a mantenerlo in suo potere fino al sopraggiungere di altro soldato col cui concorso lo disarmò ed arrestò.

Medaglia di bronzo.

Morabito Giuseppe, carabiniere legione Bari, n. 2664 di matricola. La sera del 10 febbraio 1891, in Soriano Calabro (Monteleone), sebbene ferito al braccio destro da un tale, cui aveva impedito di

inferire un colpo di trincetto ad un altro, afferrò il suo feritore e lo assicurò alla giustizia.

Fiumedinisi Costantino, guardia di pubblica sicurezza. Nel pomeriggio dell'11 febbraio 1891, in Pantelleria, nell'arrestare un coatto che ne aveva ferito un altro di rasoio, ebbe da lui un colpo di quell'arma alla faccia. Accieçato dal sangue, inciampò e cadde; ma rialzatosi tosto riafferrò quel ribaldo, che gli era sfuggito, e lo arrestò col concorso di altra guardia.

Belleni Edgardo, tenente 77 fanteria. La sera del 16 febbraio 1891 in Lanciano, affrontò coraggiosamente uno zingaro, che armato di revolver correva in cerca di un vice brigadiere dei carabinieri reali, e riuscì a cacciarlo in un'osteria, dove venne arrestato.

Ottone Luigi, guardia scelta di pubblica sicurezza, il 28 febbraio 1891, in Genova, sebbene ferito non lievemente al petto in una colluttazione impegnata insieme ad altri agenti con una comitiva di giovinastri, non desistette dalla lotta fino a che non ebbe disarmato ed arrestato il suo feritore.

Solino Oronzo, appuntato carabinieri reali legione Bari N. 3435 di matricola, la notte del 5 marzo 1891, presso Pizzo (Monteleone), sebbene ferito gravemente al polso sinistro da un ladro, incontrato mentre era di perlustrazione con altro carabiniere, riusciva con l'aiuto di questi ad arrestarlo.

Quaratino Giovanni, carabiniere id. Palermo N. 1610 id., il 9 marzo 1891, in Corleone, sebbene ferito gravemente da un colpo di fucile tiratogli da un malfattore che aveva sorpreso insieme ad altri in una casa, rispose coraggiosamente al fuoco e stette fermo al posto sino all'arrivo di altri militari.

Guccini Enea, id. id. Bologna, N. 9231 id., la notte del 28 marzo 1891 in Pontelungo (Bologna), affrontò da solo un pericoloso malfattore, e, sebbene ferito da esso con un colpo di scalpello, dopo accanita lotta lo atterrò con due colpi di revolver e lo arrestò.

Gualtieri Ernesto, tenente 36 fanteria, il 5 aprile 1891, in Venezia, accorse a dar mano forte ad alcune guardie di città in lotta con numerosi ribelli, e con la sciabola riuscì a fugare i rivoltosi, riportando alcune lesioni.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Con R. decreto 4 giugno 1891.

S. A. R. Emanuele Filiberto duca di Aosta, capitano 19 artiglieria, promosso maggiore continuando nello stesso reggimento.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 4 giugno 1891.

Bogliolo cav. Giacomo, maggiore generale comandante della brigata Cuneo, trasferito al comando della brigata Pinerolo.

Dal Verme conte Luchino, id. id. della brigata Pinerolo, id. id. della brigata Umbria.

Torretta cav. Carlo, colonnello comandante il 38 fanteria, nominato colonnello brigadiere comandante della brigata Cuneo dal 1° giugno 1891.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 4 giugno 1891.

Spaini Abbondio, tenente legione Roma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1891.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 maggio 1891:

Mazzasogni cav. Cesare, tenente colonnello 54 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 giugno 1891.

Borsarelli cav. Ferdinando, maggiore 85 id., id. id.

Galli Massimiliano, capitano ufficiale sostituto istruttore nei tribunali militari, esonerato dalla carica dal 16 giugno 1891.

Santoro Carlo, tenente 7 fanteria ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Catanzaro, nominato ufficiale sostituto istruttore tribunale militare Roma.

Ruzza Luigi, id. 45 id., id ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Venezia è trasferito 36 fanteria.

Petruolo Roberto, id. 16 id., id. id. id. Catanzaro è trasferito 7 fanteria.

Mandoj Luigi, id., in aspettativa per motivi di famiglia a Lecce, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Stella Marcello, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a Castelnuovo Scrivia (Voghera), id. id.

Lanzara Emilio, id. id. id. a Genova, id. id.

Molinari Italo, id. id. per motivi di famiglia a Parma, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto tra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Parma) ed assegnato al 64 fanteria.

Con R. decreto del 1° giugno 1891:

Franceschini Giovanni, capitano 1° artiglieria, trasferito in fanteria (personale fanteria) e destinato addetto comando fortezza Spezia.

Scoccia Nicola, tenente 46 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Regis Giacomo, sottotenente in aspettativa per sospensione dallo impiego a Varallo Sesia (Novara), richiamato in servizio al 3° alpini.

Con R. decreto del 4 giugno 1891:

Bonetti cav. Ulisse, colonnello comandante il distretto Cremona, trasferito al comando del distretto Pistoia.

Aschieri cav. Luigi, id. id. id. Pistoia, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 giugno 1891.

Agnese cav. Luigi, id. id. id. Bergamo, id. id. id.

Sandri cav. Eugenio, id. in disponibilità in Milano, richiamato in servizio e nominato comandante del distretto Bergamo.

Gallotti cav. Romeo, tenente colonnello distretto Messina, nominato comandante il distretto d'Ivrea.

La Porta cav. Vincenzo, id. id. Napoli, id. id. id. Orvieto.

Calaresu cav. Luigi, id. 44 fanteria, id. id. id Cremona.

Remy de Turicque cav. Giuseppe, id in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 giugno 1891, inscritto nella riserva.

Provera cav. Costantino, id. distretto di Alessandria, id. id. id. id.

Bulgarini Giuseppe, tenente 76 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Frosinone) ed assegnato al 76 fanteria.

Cavazza Fermo, id. in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio al 24 fanteria.

Gioseffi Vincenzo, id. distretto di Lecce, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1891.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale loro posizione.

Chiarizia Gervasio, 24 fanteria.
Castelli Emanuele, 7 bersaglieri.
Catapano Vincenzo, 41 fanteria.
Rambaldi Roberto, 40 id.
Caputo Mario, 8 bersaglieri.
Ferrarese Nicola, 8 id.
Arbarello Lorenzo, 9 id.
Canepa Manfredo, 41 fanteria.
Tola Gavino, 69 id.
Resio Achille, 43 id.
Delense Ignazio, 44 id.
De Maria Raffaele, 87 id.
Marazzani Visconti Terzi Alessandro, 87 id.
Cossignani Francesco, 46 id.

Giani Angiolo, 3 alpini.
Ponza Di S. Martino Vittorio, 11 bersaglieri.
Garavaglia Arturo, 12 id.
Grafeo Natale, 1° alpini.
Tavella Giacomo. 3 id.
Pampana Edgardo, 48 fanteria.
De Micco Vincenzo, 77 id.
Rovelli Alberto, 49 id.
Gianotio Luigi, 50 id.
Martinelli Vittorio, 46 id.
Andreini Torquato, 1° bersaglieri.
Casiola Giuseppe, 2 id.
Volpes Beniamino, 18 fanteria.
Poppini Arturo, 3 bersaglieri.
Martinotti Luigi, 51 fanteria.
Festi Luigi, 5 alpini.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Brancaccio di Carpino cav. Alessandro, maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Principe di Napoli.

Con R. decreto del 1° giugno 1891:

Del Greco Luigi, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Firenze, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 4 giugno 1891:

Boraldi Giovanni, capitano in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio a Parma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1891.

Arma d'artiglieria

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Morelli Di Popolo cav. Alberto, maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Principe di Napoli.

Franzini cav. Giovanni, capitano, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Principe di Napoli.

Con R. decreto del 4 giugno 1891:

Laparelli cav. Pirro, colonnello in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 giugno 1891, inscritto nella riserva.

Triossi Giuseppe, tenente 3 artiglieria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Bologna) ed assegnato al 3 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 4 giugno 1891:

Garetto cav. Giovanni, tenente colonnello direzione straordinaria genio Taranto, comandato direzione genio Massaua, cessa di essere a disposizione del Ministero marina e trasferito direzione genio Venezia (comandante locale Padova) dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 giugno 1891:

Dova Emilio, sottotenente medico 4 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 maggio 1891:

Vercellini cav. Alberto, capitano contabile panificio Torino, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 giugno 1891.

Con R decreto del 1° giugno 1891:

Paoli Emilio, tenente contabile distretto Gaeta, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 giugno 1891.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 28 maggio 1891:

Ceretti cav Carlo, capitano d'artiglieria (treno), collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 giugno 1891, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 4 giugno 1891:

Serafini cav. Bernardino, maggiore generale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 giugno 1891, inscritto nella riserva.

Sforza cav. Francesco, colonnello di fanteria, già comandante superiore di distretti, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 giugno 1891, inscritto nella riserva.

Robbio Siro, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 giugno 1891, inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 28 maggio 1891:

Fanogi Roberto, furiere maggiore distretto Pistoia, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lettera c, legge 29 giugno 1882, n. 830) assegnato effettivo al distretto di Pistoia ed al 58 fanteria, pel caso di mobilitazione, e lasciato in congedo illimitato.

Con R. decreto del 4 giugno 1891:

Tabasso Policarpo, tenente complemento fanteria, in servizio nei battaglioni cacciatori d'Africa, ricollocato in congedo illimitato dal 29 maggio 1891 ed assegnato effettivo al distretto militare di Campobasso ed al 67 fanteria, pel caso di mobilitazione.

Pirozzi Pasquale, sottotenente id. id. id. id. id. dal 16 giugno 1891 ed assegnato effettivo al distretto militare di Roma ed al 77 id. id.

Marenco Vittorio, id. id. 2 regg. alpini nato nel 1862, accettata la dimissione dal grado.

Buccella Pietro, id. id. 24 fanteria nato nel 1868, id. id.

Baldacci Cesare, già sottufficiale domiciliato a Firenze, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, (articolo 1° lettera c, legge 29 giugno 1882), distretto Firenze, ed assegnato al 19 artiglieria (treno) rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 28 maggio 1891:

Roncalli conte Mario, capitano fanteria 124 battaglione Bologna, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, in applicazione dell'art 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Orofino Donato, sottotenente id. 250° id. Bari, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 26 aprile 1891, per la parte che riguarda la nomina al grado sopradetto.

Morace Vitaliano, id. id 279° id. Catanzaro, trasferito nel corpo sanitario della milizia territoriale col grado di sottotenente medico ed assegnato all' 11ª compagnia di sanità.

I sottodescritti cittadini, laureati in medicina e chirurgia, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti medici nella milizia territoriale coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Occhipinti Simone, dimorante a Palermo, 289° battaglione Palermo.
Gatti Alfredo, id. Ferrara, 126° id. Ferrara.
Boni Dante, id. Firenze, 172° id. Firenze.
Acconci Alberto, id. Pisa, 198° id. Livorno.

Con R. decreto del 4 giugno 1891:

D'Angelo Giuseppe, tenente fanteria distretto Trapani, prosciolto definitivamente dal servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 4 giugno 1891:

Arzeno Angelo, farmacista civile, nominato farmacista di 3ª classe ospedale militare Bologna dal 16 giugno 1891.

Con R. decreto del 4 giugno 1891:

Cioffi Francesco, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe direzione Bologna, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 giugno 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 7 maggio 1891:

Rossi Giovanni, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato, sulla sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a datare dal 16 maggio 1891.

Con R decreto del 20 maggio 1891:

Maino Gaetano, sotto capo macchinista, promosso capo macchinista di 2ª classe a decorrere dal 1° giugno 1891.

Leone Giuseppe, id, id id.

Pinto Giuseppe Pasquale, id, id. id.

Giambono Pasquale, id, id. id.

Sorbi Vincenzo, id, id.

Con RR. decreti del 20 maggio 1891:

Noce Raffaele, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra permanente, a decorrere dal 25 maggio 1891.

Colonna Gustavo, capitano di vascello, collocato in disponibilità, a decorrere dal 28 maggio 1891.

Marchese Carlo, id, id. id.

Con R. decreto del 29 maggio 1891:

Mirabello Gio. Battista, capitano di vascello, nominato comandante del r. trasporto *America.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Nomina a sottotenenti medici di complemento dei militari di 3ª categoria laureati in medicina e chirurgia

Nell'anno corrente non avendo luogo alcuna chiamata alle armi per istruzione dei militari di 3ª categoria, i giovani di detta categoria laureati in medicina e chirurgia non potrebbero valersi della facoltà loro accordata, giusta il disposto dal § 305 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento del Regio esercito, per potere poi conseguire il grado di sottotenente medico di complemento.

In seguito ad analoghe domande di parecchi militari di 3ª categoria, questo Ministero, nell'intento di facilitare loro il conseguimento del grado di sottotenente medico di complemento, ha determinato di accordare, in via eccezionale, ai giovani di 3ª categoria laureati in medicina o chirurgia, che ne faranno domanda, di compiere presso gli ospedali militari, nello spazio di 15 giorni, il corso dell'istruzione di cui al § 309 della precitata istruzione complementare.

Le autorità militari potranno quindi senz'altro accogliere favorevolmente le domande che saranno loro presentate in proposito dai militari predetti.

Ad evitare poi inutili trasmissioni di documenti circa la conseguente nomina a sottotenenti medici di complemento dei militari che riporteranno la voluta idoneità, importa ricordare che gli aspiranti devono obbligarsi nella rispettiva domanda di nomina a compiere presso un ospedale militare i prescritti tre mesi di servizio come sottotenenti ed unirvi a corredo l'atto di nascita, il foglio di congedo illimitato ed i certificati di penalità e di buona condotta; documenti che il direttore dell'ospedale dovrà inoltrare al Ministero, insieme col certificato d'idoneità e il diploma originale di laurea dell'aspirante.

Roma, 1° giugno 1891.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Grottaferrata, provincia di Roma, ed in Formicola, provincia di Caserta, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 8 giugno 1891.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità del disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dell'infradescritto certificato di annualità 5 0,0 per affrancazione a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti per l'emissione del duplicato in sostituzione del certificato stato dichiarato smarrito.

« Certificato n. 5362 per l'annualità di lire tre e centesimi ottanta « (L. 3,80) accesa sui registri della soppressa Cassa dei Depositi e « Prestiti di Torino, ora esistenti presso questa Centrale Amministra- « zione, il 13 [illegible] con godimento dal 1° gennaio detto anno « con la seguente avvertenza.

« La detta annualità, assieme alla rendita [illegible] sul « Gran Libro del Debito Pubblico, serve a rappresentare [illegible] « mento di un annuo censo di lire 58,75 costituito con istrumento « del 31 luglio 1760 rogato Agnelli, e ora dovuto all'Amministrazione « titolare succeduta al soppresso Convento di S. Francesco di Voghera, « da Rachele Pizzalo fu Carlo come resulta dall'atto in data 1° feb- « braio 1868 rogato Grugni notaio, in Voghera, reso esecutorio con « Decreto del Ministero delle Finanze del 12 novembre 1868. »

Roma, 8 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0] cioè: N. 831467 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 780 al nome di Carpineto *Ina* fu Antonio minorenne, sotto la curatela del marito avv. Lorenzo Ratto fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carpineto *Maria-Luigia-Angela Gioconda-Linda* detta Ina fu Antonio, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0] cioè: n. 683915 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 55, al nome di Bestoso Emilia fu Emilio, minore, sotto la patria potestà della madre Elisabetta Simone domiciliata in Casanova Lerone (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bestoso *Maria Maddalena* (*vulgo Emilia*) fu Emilio (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le cedole delle sottoindicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze 1° luglio 1891 e 1° gennaio 1892.

		IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE per imposta di ricch. mobile	RITENUTE per tassa di circolazione	RITENUTE Totale	IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
Obbligazioni del canale Cavour . . .	scadenza 1° luglio 1891	15 —	1 98	— 51	2 49	12 51
	Id. 1° gennaio 1892	15 —	1 98	— 51	2 49	12 51
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.	Id. 1° luglio 1891	12 50	1 65	— 28	1 93	10 57
	Id. 1° gennaio 1892	12 50	1 65	— 27	1 92	10 58
Obbligazioni delle ferrovie livornesi Serie A, B, C, D[I] e D[II].	Id. 1° luglio 1891	7 50	— 99	— 20	1 19	6 31
	Id. 1° gennaio 1892	7 50	— 99	— 19	1 18	6 32
Obbligazioni della ferrovia centrale toscana Serie A, B e C	Id. 1° luglio 1891	12 50	1 65	— 32	1 97	10 53
	Id. 1° gennaio 1892	12 50	1 65	— 31	1 96	10 54
Obbligazioni comuni delle ferrovie romane.	Id. 1° luglio 1891	7 50	— 99	— 18	1 17	6 33
	Id. 1° gennaio 1892	7 50	— 99	— 18	1 17	6 33
Obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id. 1° luglio 1891	7 50	— 99	— 18	1 17	6 33
	Id. 1° gennaio 1892	7 50	— 99	— 17	1 16	6 34
Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id. 1° gennaio 1892	10 —	1 32	— 36	1 68	8 32

Roma li 6 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 giugno 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|4 coperto	—	24 0	17 3
Domodossola	piovoso	—	18 6	12 0
Milano	1|2 coperto	—	25 0	15 5
Verona	sereno	—	27 6	17 2
Venezia	3|4 coperto	legg. mosso	26 1	18 3
Torino	1|2 coperto	—	26 3	11 5
Alessandria	sereno	—	23 0	16 4
Parma	1|4 coperto	—	25 4	16 9
Modena	1|4 coperto	—	26 9	16 6
Genova	coperto	mosso	20 1	16 2
Forlì	3|4 coperto	—	26 8	19 2
Pesaro	3|4 coperto	calmo	25 7	19 6
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	22 5	14 3
Firenze	1|2 coperto	—	30 7	15 8
Urbino	3|4 coperto	—	27 9	15 0
Ancona	coperto	legg. mosso	25 0	19 5
Livorno	1|2 coperto	mosso	24 8	17 5
Perugia	3|4 coperto	—	27 8	15 0
Camerino	3|4 coperto	—	29 9	16 8
Chieti	coperto	—	25 6	11 6
Aquila	coperto	—	31 0	16 4
Roma	coperto	—	31 0	18 8
Agnone	3|4 coperto	—	30 1	17 1
Foggia	3|4 coperto	—	33 9	20 0
Bari	coperto	calmo	34 7	21 7
Napoli	3|4 coperto	legg. mosso	29 7	19 4
Potenza	1|4 coperto	—	32 4	21 1
Lecce	coperto	—	33 6	19 0
Cosenza	caligine	—	34 2	16 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	26 5	17 8
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	27 3	17 7
Palermo	coperto	legg. mosso	33 8	15 5
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	28 6	19 2
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	3|4 coperto	calmo	28 0	17 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 9 giugno 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763, 8
Umidità relativa a mezzodì. 73
Vento a mezzodì . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado { Massimo 23°, 8, Minimo 18°, 8,
Pioggia in 24 ore: mm. 1. 0.

Li 9 giugno 1891.

Europa pressione alquanto bassa Nord, leggermente bassa intorno Belgio e Austria. Arcangelo 750; Parigi, Vienna 756; Gibilterra 766.

Italia 24 ore: barometro stazionario Nord, leggermente salito altrove; pioggie, generalmente deboli e temporali Italia superiore.

Venti terzo quadrante qua là in forza Nord Centro.

Stamane cielo nuvoloso; alte correnti terzo quadrante, venti deboli freschi intorno ponente.

Barometro 760 Nord; 763 Tolone, Roma, Lecce, 764 Sardegna Sicilia.

Mare mosso costa ligure, generalmente calmo altrove.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale specialmente Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 giugno 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio pel 1891-92.

PLEBANO difende la riduzione di lire 26,500 proposta sul capitolo 16: *Concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie e associazioni agrarie,* il cui stanziamento era di lire 86,500.

Considera più efficace all'aiuto dell'agricoltura l'astenersi dall'imporre una nuova imposta che questo genere di sussidi, i quali per lo meno dovrebbero essere meglio disciplinati, piuttosto che lasciarli interamente in balìa del ministro, che l'oratore prega di non insistere nel ripristinamento dell'intera somma.

PAIS non crede che questo bilancio, che potrebbe dirsi il bilancio dell'a economia nazionale e che ha sofferto crude riduzioni, sia suscettibile di riduzioni ulteriori.

Comprende il concetto di raggiungere il pareggio finanziario con le economie; ma non vorrebbe che si turbasse il pareggio economico della nazione con inconsulti ed esagerati risparmi.

Ora venendo al capitolo che si discute, l'oratore ritiene che se si potrebbe economizzare qualche somma per spese che non corrispondono al loro oggetto, non bisogna ridurre la spesa che occorre per migliorare e sviluppare fortemente quelle scuole, dalle quali si possono aspettare risultamenti veramente efficaci.

Ringrazia poi il ministro di aver rivolto i suoi studi alla Sardegna, per migliorarne le condizioni. (Bene!)

RIDOLFI consente nella necessità di introdurre economie; ma confida che l'onorevole Plebano non vorrà insistere nella riduzione che la Commissione propone a questo capitolo, il cui stanziamento è già esiguo in confronto allo scopo, e che consacra il principio che l'azione del Ministero di agricoltura deve principalmente essere indiretta ed efficace ad aiutare la iniziativa privata.

CERRUTI, relatore, dice che la Commissione sarebbe disposta a recedere dalla proposta riduzione al capitolo 27, ma mantiene questa di cui si discute al capitolo 16; poichè si è convinta che non ci sia necessità di sussidio per alcuno degli istituti compresi in questo capitolo.

Fra queste, ad esempio, è l'Accademia agraria di Torino, la quale ha propri redditi in tale quantità che non li spende nemmeno tutti, ma fa risparmi per aumentare il proprio patrimonio.

Quindi è evidente come per essa sia superfluo il sussidio ministeriale.

Altrettanto il relatore dice della Società di acclimatazione di Palermo, alla quale fu concesso, come accennava anche l'on. Plebano un sussidio annuo di lire 6000, corrispondente alla quota dovuta da quella Società al demanio per terreno ceduto.

Analoghe osservazioni fa per la Società agraria Friulana, per l'Accademia dei Georgofili e per altre della stessa natura.

Tuttavia la Commissione si è limitata nella sua proposta di riduzione, riconoscendo la necessità di procedere per gradi; ma confida che d'ora in avanti non si concederanno più sussidi che per assoluta necessità.

Fa preghiera al ministro di consentire in questa riduzione, ed agli onorevoli deputati di votarla.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, ritiene male scelto questo terreno per fare economie; dove più che la influenza diretta si richiede l'azione ausiliatrice del Governo.

Questa azione ausiliatrice per sè stessa è economica; attesochè se il Governo dovesse fare ciò che incoraggisce a fare, dovrebbe far ben altre spese che quelle comprese in questo capitolo.

Fa osservare poi che questo stesso capitolo era stato dal Ministero ridotto di lire 20,000, appunto per far quelle riduzioni proposte dal relatore.

Quindi difende il sussidio già ridotto che si dà all'Accademia agraria di Torino che, fondata da Carlo Alberto, ebbe tra i suoi collaboratori Cavour; e difende il sussidio che si dà a quella antica e gloriosa istituzione che è l'Accademia dei Georgofili.

Ora è debito del Governo di sostenere queste istituzioni (Vive approvazioni).

E' tendenza questa buona e lodevole; che ha positivi ed utilissimi oggetti.

Insiste quindi nel mantenere lo stanziamento. (Benissimo)!

CERRUTI, relatore, insiste nella riduzione, a nome della maggioranza della Commissione.

PLEBANO vorrebbe conoscere l'opinione del ministero delle finanze. (Rumori).

(La proposta della Giunta non è approvata. Si approva il capitolo 16 nello stanziamento ministeriale e quindi il 17 e il 18).

DE PUPPI parla sul capitolo 19: *Concorsi agrari regionali e concorsi speciali.* Osserva con piacere che il Governo non favorisce sempre questi concorsi, e che anzi si acconcia con facilità alle d[illegible]zioni; e che dall'altro lato chi spinge di più a farli sono le amministrazioni provinciali, le quali contribuiscono per la minor parte della spesa, e i comuni che si gravano di spese per ottenere di queste esposizioni, che potrebbero avere risultamenti efficaci, solo quando fossero contenute in limiti modesti.

Raccomanda al ministro che voglia esser guardingo nel dar concessioni di tali concorsi a provincie o comuni che si espongano a spese rovinose.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce la necessità che questi concorsi siano limitati a quelli che hanno veramente scopo speciale, pratico senza vano apparato.

DE PUPPI ringrazia il ministro di questa sua dichiarazione.

(È approvato il capitolo 19).

FACHERIS raccomanda al ministro di dare maggiore sviluppo alle stazioni per l'allevamento del bestiame e di favorire con questo mezzo ed anche con le tariffe ferroviarie la pratica della *monticazione.*

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, avverte che con i tre depositi e le sotto stazioni e con l'incoraggiare le stazioni di monta il Governo procura d'incoraggiare il miglioramento del bestiame.

(Approvansi i capitoli 20, 21 e 22).

MAURY vorrebbe che presso le scuole pratiche e le stazioni agrarie si istituisse la ricerca pratica dei concimi in relazione ai terreni, diligentemente analizzati, e specialmente alla coltivazione del grano.

MATERI crede che la difficoltà maggiore alla diffusione dell'uso dei concimi consista nell'elevatezza delle spese di trasporto.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che, nello scopo appunto di aumentare la produzione del grano, intende fare coltivare a grano la tenuta che già apparteneva ai frati di San Pietro a Perugia e due tenute espropriate dal Governo nell'Agro romano. Le esperienze dei concimi poi si fanno nelle 129 stazioni agrarie, ed egli ha già iniziato pratiche per ottenere dalle ferrovie il trasporto del concime ad un prezzo corrispondente a quello delle pure spese di trasporto.

(E' approvato il capitolo 23).

GIOVAGNOLI chiede se il ministro intenda ripresentare il disegno di legge contro la falsificazione e l'adulterazione dei vini; che ritiene indispensabile ad assicurare l'igiene pubblica, la buona fede del commercio, e la produzione nazionale.

NICCOLINI non giudica attuabile l'idea, espressa dal ministro, di fondare un deposito di vini a Londra, ritenendo ch' essa richiegga mezzi dei quali ora non si può disporre.

Vorrebbe poi che, prima di accrescere il numero delle stazioni enotecniche all'estero, si attendesse di vedere i risultati di quelle già istituite; ed anche che si promuovessero associazioni per il commercio dei vini.

CHIGI nota che l'esposizione tenutasi due anni fa a Londra ha provato che gl' inglesi gustano i vini fabbricati razionalmente, come il Vermouth ed il Marsala.

Per poterne fornire però in quantità corrispondente alla richiesta e di tipo uniforme, conviene col preopinante che si debbano istituire potenti associazioni vinicole.

CAVALLETTO confida che la produzione di vini italiani continuerà a perfezionarsi; ma avverte che, per accreditare i vini stessi all'estero occorre vigilarne la esportazione e lo smercio.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, avverte l'onorevole Giovagnoli che un regolamento adempie l'ufficio ch' egli vorrebbe affidato ad una legge.

Assicura gli altri oratori che l'istituzione degli enotecnici ha favorito notevolmente la esportazione dei nostri vini in Europa ed in America.

Una Società italo germanica poi ha istituito due grandiosi stabilimenti di vinificazione a Pegli ed a Stradella e numerosi depositi in Germania ed altrove; ma converrebbe che altre potenti Società si costituissero per fabbricare vini di tipo costante.

Le cantine sociali, per le quali ha già bandito un concorso con premi, potranno avviarci al desiderato sviluppo.

(Approvansi i capitoli dal 24 al 26).

CERRUTI, relatore, recede dalla diminuzione proposta su questo capitolo, modificandone per altro la intestazione in modo da comprendervi altre spese.

CAVALLETTO vorrebbe che l'attenzione del Governo si rivolgesse precipuamente a migliorare le condizioni degli operai agricoli promuovendo istituzioni che valgano ad armonizzare i proprietari fondiari con i contadini ed a rendere equo il patto colonico, che in alcuni luoghi è assolutamente inumano.

PONTI ringrazia il ministro e la Commissione della modificazione introdotta nella dicitura del capitolo.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, richiamerà l'attenzione del ministro guardasigilli sulle osservazioni fatte dall'onorevole Cavalletto, intorno alla convenienza di impedire che nei contratti agricoli trovino luogo alcuni patti che contrastano ai sentimenti dell'equità e della giustizia.

(E' approvato il capitolo 27).

AMBROSOLI lamenta che nel lago di Como sia permesso l'uso di una rete, chiamata *bedina*, la quale, essendo una rete a strascico, distrugge assolutamente i pesci in quel lago, ed invita quindi il ministro a modificare l'articolo 31 del regolamento sulla pesca.

RUBINI si unisce all'onorevole Ambrosoli nel raccomandare la modificazione di quell'articolo.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, promette di studiare e provvedere.

(Approvansi i capitoli 28 e 29).

DI BLASIO V. deplora una interpretazione della legge del Consiglio superiore d'agricoltura, per la quale, specialmente nelle Provincie meridionali, non si possono ottenere i sussidi per l'idraulica agraria.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto della osservazione.

(Approvasi il capitolo 30).

Chiede che sul capitolo 31 sia aggiunta la somma di lire 2,400 per indennizzare la persona che verrà incaricata della ispezione dei depositi-stalloni.

CERRUTI, relatore, acconsente.

TOMMASI CRUDELI desidererebbe che fosse modificata la composizione del Consiglio ippico, in modo da dare in esso maggiore rappresentanza all'esercito e da farvi entrare cinque rappresentanti (uno

per ragione) degli allevatori di cavalli; ritenendo che altrimenti il servizio ippico non darà i risultamenti che se ne attendono.

FILI'-ASTOLFONE lamenta che, per l'esercito, si continui ancora a preferire i cavalli esteri ai nazionali, i quali sono perfettamente idonei. Si associa, pure, alle raccomandazioni del preopinante.

PELLOUX, ministro della guerra, riconosce la necessità d'introdurre modificazioni nel sistema d'incetta dei quadrupedi per l'esercito, ed assicura che si occuperà dell'argomento.

MICELI ringrazia il ministro d'aver accolto la raccomandazione rivoltagli, ieri, relativamente al servizio d'ispezione ai depositi-stalloni.

LEVI non approva l'indirizzo che si segue nel servizio ippico, invoca su di esso un perfetto accordo tra i ministri dell'agricoltura e quello della guerra e richiama la loro attenzione sulla necessità di occuparsi delle fattrici.

PAIS, facendo parte del Consiglio ippico, ne giustifica l'operato contro le censure dell'onorevole Tommasi-Crudeli, avvertendo che il Consiglio stesso ha proposto che si modifichi il sistema per l'acquisto dei cavalli per l'esercito.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, avverte che è, già, allo studio la modificazione di tale sistema. E dichiara che studierà anche se convenga mutare la composizione del Consiglio ippico.

Espone, poi, i miglioramenti che si verificano nella produzione equina, e specialmente nei cavalli di servizio, per dimostrare all'onorevole Levi che il servizio ippico ha dato eccellenti risultamenti.

Ora tutti i cavalli da rimonta per l'esercito si acquistano in paese.

Quanto alle fattrici, ritiene che debbasi fare assegnamento sull'industria privata, incoraggiandola per quanto si può.

TITTONI crede che l'elemento militare non debba essere prevalente nella Commissione ippica non essendo il più competente per quello che riguarda l'allevamento dei cavalli.

(È approvato il capitolo 32).

LEVI parla sul capitolo 33, non crede che la qualità dei cavalli, che provengono dall'allevamento equino nazionale, sia soddisfacente come la quantità che si è ottenuta.

DILIGENTI deplora che siasi esentata da ogni dazio l'importazione dei cavalli dal vicino impero austro-ungarico, tanto più che i cavalli ungheresi non sono più indispensabili per la rimonta della nostra cavalleria.

(È approvato il capitolo 33).

ZUCCONI svolge il seguente ordine del giorno sul capitolo 34:

« La Camera richiamando i suoi precedenti voti intorno alla necessità di una riforma della vigente legge forestale, invita l'onorevole ministro di agricoltura a prendere provvedimenti valevoli a raggiungere efficacemente ed a meglio armonizzare il fine della consistenza del suolo e della conservazione dei boschi con l'esercizio del diritto di proprietà e passa all'ordine del giorno.

« Zucconi, Brunicardi, Zanolini, Chigi, Passerini, De Dominicis, Torrigiani, Gentili, Tomassi, Stelluti-Scala. »

Espone quali siano le condizioni che la legge del 1876 ha fatto ai nostri terreni boschivi.

Crede che il danno principale che proviene dall'applicazione di questa legge consista nel grandissimo arbitrio che è concesso ai Comitati forestali.

Mentre da un lato si sono accresciuti gli obblighi dei proprietari di foreste, dall'altro si sono lasciati esposti alla concorrenza rovinosa, che fanno loro i legnami dell'Austria-Ungheria.

Intanto non solo i distretti forestali devono pagare gran parte delle spese di sorveglianza, non solo debbono sopportare il vincolo forestale, ma spesso si dà a questo un effetto retroattivo e si costringono molte famiglie ad abbandonare la coltura dei campi dai quali traggono la sussistenza.

Crede perciò che delle riforme importanti siano necessarie soprattutto nel senso di affidare certi servizi ai comuni.

Conclude dicendo che non sa se il ministro d'agricoltura sia proprietario di boschi; se lo fosse, l'oratore è sicuro che sarebbe pienamente convinto degli inconvenienti dell'attuale legge forestale.

DONATI crede che in questo momento non importi tanto di presentare delle proposte di legge, quanto di fare delle raccomandazioni.

Come ha detto l'onorevole Zucconi, vi sono in materia di boschi due correnti, una amica del lasciar fare e lasciar passare, l'altra che esige dallo Stato la tutela dei boschi.

L'oratore appartiene a questa seconda scuola, nè si può avere, dice, altra opinione se si pensa ai danni gravissimi, che produce la distruzione dei boschi.

Però mentre è partigiano di una più accurata conservazione dei boschi, dall'altra trova opportuno che la spesa non si faccia tutta gravare sui poveri comuni di montagna, ma che sia distribuita anche sui comuni ricchi della pianura, che della conservazione dei boschi godono i vantaggi.

Termina confidando nell'azione efficace ed energica del ministro di agricoltura.

CLEMENTINI svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera, persuasa delle necessità che sia modificata la legge forestale 20 giugno 1877 all'effetto d'impedire con più efficaci provvedimenti la distruzione dei boschi, specialmente nell'Alta Italia; confida che l'onorevole ministro di agricoltura vorrà prendere quei provvedimenti che valgano ad assicurare la conservazione dei boschi nell'interesse anche del miglior regime dei torrenti e dei fiumi; e passa all'ordine del giorno.

« Clementini, Donati, Facheris, Monti, Mazzoni, Rizzo, Solimbergo, Bertolini, Danieli, L. Cucchi, Suardo, Marzin. »

Dice che sarà brevissimo perchè l'onor. Donati, che ha pure sottoscritto quest'ordine del giorno, lo ha già in gran parte svolto.

Accenna soltanto al concetto che la legislazione forestale non può essere conforme in tutte le parti d'Italia, perchè in alcune, ad esempio, la zona del castagno comincia più in alto, in altre più in basso.

In alcune la siccità del clima rende meno indispensabili i boschi per trattenere le frane, in altre regioni più umide essi sono di prima necessità.

L'attuale stato di cose è per varie ragioni dannoso a tutti, perciò, prega il ministro di accogliere il suo ordine del giorno come una preghiera affinchè studi la questione e provveda. (Bene! — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Si stabilisce l'ordine del giorno.

PRESIDENTE dice che domattina si terrà seduta la quale con intervallo di due ore si prolungherà fino alla sera per continuare la discussione dei bilanci.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone di mettere per domattina all'ordine del giorno il seguente disegno di legge: Esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles relativa all'abolizione della schiavitù.

Dice che questo disegno di legge ha carattere d'urgenza e non può suscitare una lunga discussione.

(Così resta stabilito).

Presentazione di domande d'interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere con quali criteri e per quale opportunità siano state testè assegnate le onorificenze al valor civile per i fatti del 1° maggio.

« Fratti ».

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla distruzione di una intera frazione del comune di Altissimo e sugli altri danni recati dal terremoto del giorno 8 nella provincia di Vicenza.

« Brunialti, Mazzoni ».

« I sottoscritti desiderano sapere dall'onorevole ministro dell'interno quali altre notizie gli siano pervenute del terremoto in Tregnago e Badia Calavena, e quali altri provvedimenti egli abbia preso od intenda prendere.

« Danieli, Fagiuoli ».

« I sottoscritti desiderano conoscere dall'onorevole ministro di grazia e giustizia se intenda continuare d'accordo coll'onorevole ministro

delle finanze gli studi già iniziati dal precedente ministro di grazia e giustizia per attuare finalmente le riserve contenute nell'articolo 8 della legge 1° marzo 1886 per determinare gli effetti giuridici del catasto.

« Guelpa, Calvi ».

« Chiedo d'interrogare il ministro della guerra se intende di migliorare le condizioni dei famigli od inservienti delle scuole militari del regno.

« G. Agnini ».

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

Comunica poi la seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri, circa le informazioni sui rapporti anglo-italiani testè discusse nella Camera inglese e le altre diffuse nella stampa in ordine all'eventuale rinnovamento della triplice alleanza.

« F. Cavallotti, E Pantano, Barzilai S, E. Ferrari, A. Santini, Colajanni, F. Pais, Jannuzzi, C. Panattoni, Diligenti, S. Canzio, Caldesi, P. Lagasi, Mellusi, G. L. Basetti, V. Armirotti, A. Fratti ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che accetta l'interpellanza dell'onorevole Cavallotti purchè sia discussa dopo i bilanci.

CAVALLOTTI amerebbe meglio un termine fisso, perchè considerando gli ardori oratorii di parecchi colleghi non sa quando i bilanci possano terminare.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ha interesse quanto l'onorevole Cavallotti che l'interpellanza sia svolta presto, perciò, e considerando pure la importanza eccezionale di essa, dice che sarà la prima ad essere svolta dopo la discussione dei bilanci.

CAVALLOTTI consente.

SPIRITO domanda se il Governo accetta e quando sarà svolta la interpellanza che l'oratore ha presentato ieri.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, accetta l'interpellanza e dice che sarà svolta dopo l'approvazione dei bilanci.

SPIRITO insiste perchè anche la sua interpellanza sia svolta al più presto possibile.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, promette all'onorevole Spirito che prenderà gli opportuni accordi col ministro dell'interno perchè la sua interpellanza possa essere svolta al più presto possibile.

TITTONI dice che ieri ha presentato una interrogazione per sapere se il Governo intenda presentare presto un disegno di legge per reprimere le frodi elettorali.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che è intenzione del Governo presentare al più presto possibile questo disegno di legge.

La seduta termina alle 7,15

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del giorno 23 maggio 1891

Presidenza del prof. cav. Giulio Andrea Pirona, *presidente.*

Il presidente aprì questa adunanza ricordando, con affettuose e opportunissime parole, la gravissima perdita dell'operoso e benemerito segretario dell'istituto, prof. comm Giovanni Bizio; e diede comunicazione delle lettere di condoglianza inviate tanto dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, quanto dai vari Corpi Accademici e Stabilimenti scientifici, nonchè da più ragguardevoli personaggi.

Annunziò pure la morte del socio estero prof. Ferdinando Gregorovius

Venne poscia presentata una Memoria del m. e. senatore F. Lampertico, impedito dall'assistere all'adunanza.

Tale lavoro tratta di « Giulio Thiene, uomo d'armi e di scienza del secolo XVI ».

Poscia il m. e. P. A. Saccardo lesse una sua nota « sopra un antico microscopio composto, esistente nel Museo di Fisica della Regia Università di Padova. » L'importanza di questo stromento sta nel fatto che, costruito fino dal 1671 come si legge in una fascia in ottone che lo sorregge, ed unito dalle mani di un celeberrimo artista, Eustacchio Divini, va considerato fra i primi e migliori stromenti che si avessero allora in Italia. Il Malpoli ed il Redi fecero le loro insigni scoperte coi microscopi del Divini. Notizie precise e figure dello stromento ora illustrato, mancavano innanzi completamente.

Infine il m. e. prof. comm. ab. G. Beltrame lesse un suo scritto, che versa sugli argomenti che seguono: Costumi dei Baràbra della Nubia settentrionale Carattere di questi abitanti, che hanno una debolissima idea della dignità umana; che non intendono il patriottismo nel senso che noi diamo a questa parola; che sono privi dei sentimenti di venerazione e d'amore verso il loro Capo supremo, e che non si battono che pel bottino. I Baràbra nei loro racconti sono romantici oltre ogni credere; e ciò che fa impressione si è, che talora evocano memorie di leggende, che si trovano mescolate ne' più vetusti monumenti della greca letteratura. I pregiudizi e le superstizioni preoccupano più che altrove questi Nubiani; superstizioni e pregiudizi, che vengono in essi coltivati dal loro maestri di religione (Fòkaha), che tutti si spacciano per visionari; parecchi dei quali per ipocrisia, ma qualcheduno, com' io credo, in buona fede.

Dopo di ciò, il R. Istituto ebbe ad occuparsi in adunanza segreta de' suoi affari interni.

Adunanza pubblica solenne del giorno 24 maggio 1891.

Presidenza del prof. cav. Giulio Andrea Pirona, *presidente.*

Quest'adunanza si tenne, come di consuetudine, nella sala dei Pregadi nel Palazzo Ducale.

Fu onorata dalla presenza delle Loro Altezze Reali i duchi di Genova, dalla principessa Elvira, dal R. prefetto, dal sindaco di Venezia, dal generale Billia, dalle principali autorità civili e militari, nonchè da un numeroso e scelto uditorio, fra cui parecchie signore

Ebbe per primo la parola il membro effettivo vicesegretario cav. dott. Cesare Vigna, il quale riferì l'esito dei concorsi scientifici, proclamò i nuovi temi scientifici proposti a premio per gli anni venturi, e diede infine ragguaglio sulle onorificenze concesse nel corrente ai concorrenti industriali della veneta regione.

Dopo di lui, il socio prof. cav. Giuseppe Occioni-Bonaffons tenne un applaudito suo discorso storico « sul commercio di Venezia nel secolo XVIII. » Egli incominciò tale suo discorso salutando con acconce parole il Duca di Genova e le due principesse. Poi, data ragione della scelta del suo tema, fece un quadro assai vivo delle condizioni del commercio di Venezia nei suoi più floridi tempi quando essa aveva il monopolio dei traffici colle Indie Orientali.

Toccato, per quei tempi, delle principali industrie, venne a distinguere gli scambi col Levante da quelli col Ponente; e quindi entrò nelle viscere dell'argomento accennando alle cause del decadimento di Venezia, estranee, quasi tutte, alla volontà degli uomini.

L'opera del governo veneto per far contro alla rovina commerciale venne coscienziosamente riconosciuta e discussa anche nelle sue incertezze.

Bisognava lottare contro la fatale concorrenza di Ancona e di Trieste. Riuscita poco proficua la regolazione dei dazi la Repubblica diedesi a incoraggiare le industrie, alimento del commercio, e ne venne, in questo senso, un movimento ch'è una gloria del secolo scorso. Fatta perciò una rapida rivista delle manifatture rifiorite a quell'epoca o introdotte di sana pianta, l'autore trattò di altri progetti intorno a un nuovo piano commerciale e allo stringere nuove relazioni dirette colla Siria, col Mar Nero e perfino colla Russia, che avrebbero avuto attuazione, se la Repubblica non fosse stata colpita dall'estrema catastrofe.

Il prof. Occioni, come aveva cominciato alludendo al presente, così chiuse con un caldo ed eloquente appello all'avvenire.

Le onorificenze, concesse in quest'anno ai concorrenti industriali veneti, sono le seguenti:

Diploma d'onore

al conte Carlo Vittorio de Asarta per agricoli miglioramenti nel suo tenimento in Fraforcano (Latisana).

Medaglie d'argento

alla Latteria sociale di Cavaso (Possagno) per lo perfezionamento dei suoi prodotti;

alla Ditta Lacchin, Pagotto e C. in Salice Veneto per l'estenzione dell'industria del caolino.

all'ingegnere sig. Silvio De Pietto di Schio per la sua specialità degl'innesti a frizione;

al signor Gio. Battista Lizier di Venezia per confetture, mostarde e torroni.

Medaglie di bronzo

al sig. prof. cav. Pio Berti di Padova per lavori di fonderia;

alla Latteria di Cison di Valmarino pel suo latte condensato;

ai signori fratelli Visentini di Venezia per lavori tipografici;

al sig. Francesco Toso-Borella di Murano per decorazioni sul vetro a graffiti alla foggia antica.

Menzione onorevole

al signor Achille Pesaro di Padova per fabbricazione di turaccioli di sughero.

Il membro effettivo vicesegretario
VIGNA.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. — È stato stabilito il programma ufficiale per la visita dell'Imperatore di Germania alla Regina d'Inghilterra.

L'Imperatore Guglielmo arriverà il 4 luglio al Castello di Windsor, dove si tratterrà fino all'8, passando poscia al palazzo di Buckingham fino al momento della sua partenza, che avrà luogo il giorno 13 luglio.

LONDRA, 8. — Lo *Standard*, parlando della triplice alleanza, dice che la Francia, rispettando i trattati, avrà la simpatia dell'Inghilterra. Si meraviglia, di fronte al buonvolere degli Inglesi verso la Francia nella questione di Tunisi, che questa intrighi contro l'Inghilterra in Egitto. Soggiunge che, se l'Italia avesse mostrato tal malvolere verso l'Inghilterra, non potrebbe fare assegnamento su di questa come può farlo in caso di bisogno.

Conclude che l'Inghilterra sarà sempre con coloro che vogliono il mantenimento dello *statu quo* e contro coloro che vogliono il cambiamento dell'attuale stato di cose.

NEW-YORK, 8 — Si ha da Haiti: La rivoluzione è fallita. Gli insorti sono fucilati in massa nelle vie.

Venne proclamata la legge marziale. Gli affari sono disorganizzati.

NEW-YORK, 8 — Si hanno da Haiti, in data del 31 maggio scorso, particolari sui disordini colà avvenuti.

Essendo corsa la voce di una rivoluzione contro il Governo del generale Hippolyte, questi fece imprigionare ottanta persone sospette di prendere parte al complotto, fra cui il generale Fully che fuggì. Però sua moglie venne subito arrestata.

Il 28 maggio, festa del *Corpus Domini*, essendo corsa la voce che il generale Hippolyte aveva diretto una mitragliatrice contro la prigione, gli amici dei prigionieri vi accorsero per liberare 250 detenuti ma il loro tentativo fallì.

Subito incominciarono i massacri ed alcuni furono orribili, come la fucilazione in blocco di 17 persone.

NEW-YORK, 8 — Si ha da Iquique che la flotta del Governo tentò di bombardare Pisagua, ma ne fu impedita e fu inseguita dalla flotta degli insorti.

VIENNA, 9. La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto firmato dallo intero Ministero che sopprime la maggior parte dei provvedimenti straordinari prescritti nei distretti di Vienna, Korneuburgo e Wienerneustadt.

BUENOS-AYRES, 9 — Il colonnello Espina è stato arrestato per avere pronunziato un discorso violentissimo contro la condotta del Governo.

BIELLA, 9. — È qui morto a 94 anni l'architetto Gaspare Maggia, ultimo superstite biellese dei moti del ventuno pei quali sofferse il carcere.

VERONA, 9. — Iersera a Bussolengo e dintorni vi fu uno spaventevole nubifragio, con una desolante grandinata, che recò guasti alle campagne ed alle case.

Sono interrotte le comunicazioni ferroviarie sulle linee Verona-Caprino e Verona-Ala.

I fiumi, ingrossati, sono straripati. Vi è qualche vittima.

Il prefetto, dovendosi recare a Tregnago, ha incaricato un suo rappresentante di portarsi sui luoghi del disastro. Mancano ulteriori particolari.

L'Adige è in piena.

ORVIETO, 9. — S. M. il Re, accompagnato dagli onorevoli ministri Nicotera e Villari, è qui giunto a mezzodì e fu ricevuto dal Prefetto, da tutte le autorità civili e militari, le associazioni, i sindaci del circondario e da una folla immensa che gli fece una frenetica ovazione.

La città è imbandierata.

ROMA, 9. — Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella terza decade di maggio si possono così riassumere:

Quasi dappertutto si desidera che cessino le pioggie e ritorni il caldo; nell'Alta Italia il ritorno del bel tempo è un urgente necessità, perchè si lamentano già dei danni.

La peronospora è comparsa in molti punti; ma in proporzioni minime, e viene combattuta quasi ovunque con solforazioni e irrorazioni di solfato di rame.

PARIGI, 9. — Il *Figaro* pubblica una lettera degli esecutori testamentari del Principe Napoleone i quali dichiarano che il ministro dell'Interno, Constans, partecipò loro che il Governo nega l'autorizzazione d'inumare la salma del Principe nelle Isole Sanguinarie.

Il *Figaro* pubblica pure una lettera di Labouchère a Millevoye. Labouchère scrive che, secondo le sue informazioni, allorchè si trattò di rinnovare la triplice alleanza nel 1887, l'on. Crispi esitava, temendo in caso di guerra un attacco della flotta francese sul litorale italiano. Allora il principe di Bismarck chiese a lord Salisbury di fare all'on. Crispi comunicazioni che gli lasciassero sperare l'intervento dell'Inghilterra pel mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo.

Le comunicazioni furono fatte, ma il testo dei dispacci e la natura esatta delle trattative sono tuttora sconosciuti.

Labouchère conclude che si propone d'interpellare a fondo su tale questione in occasione della discussione del bilancio degli esteri.

STOCCOLMA, 9 — Lo stato generale del Principe ereditario alquanto migliore.

TRIESTE, 9 — È giunta la squadra inglese.

PARIGI, 9 — È morto l'ammiraglio Montaignac, senatore e già ministro della Marina.

Ebbe luogo una riunione degli impiegati nei tramways del Nord e del Sud.

Gl'intervenuti furono 800 e decisero di entrare nel sindacato degli impiegati degli omnibus, il quale li accettò.

Otto delegati furono nominati, onde elaborare un programma di rivendicazioni che saranno presentate alle Compagnie.

SOFIA, 9 — Il Principe Ferdinando è partito per Carlsbad, onde farvi la cura.

Il Presidente del Consiglio, Stambuloff, fu nominato Reggente, durante la sua assenza.

NEW YORK, 9 — È inesatta la voce annunziata da diversi giornali che sarebbe scoppiata una rivoluzione a S. Domingo.

La tranquillità regna nella repubblica.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,55		— —	
» 2.a »	»	—	—	94,37 1[2	94 37 1[2			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
» 2.a »	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			97 —	
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			100 75 1)	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 50	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			493 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —	692		— —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			23 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1445 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —	1050		— —	
» » Generale	»	500	300		— —	346 46 1[4 47 48 48 1[2)		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			21 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —	502		— —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			496 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			438 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			65 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —	788		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1092		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	256 1[2 257 258		— —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	218 20 22 24 25 26		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —	100		— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			228	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			110 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		—			8 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			280 —	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —	223 224		— —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	500	500		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			410 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			180 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa italiana	1 aprile 91	25	25		—			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
8 giugno 1891.

Consolidato 5 0[0 . . . . . L. 94 251
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 181
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 59 362
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 07
V. TROVELLI.

1) Ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nominali
3	Francia	90 giorni	»	»	100 22 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	101 02 1[2
4	Londra	90 giorni	»	»	25 32
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 26 Giugno
Prezzi di compensazione
Compensazione 27
Liquidazione 30

[illegible]

Per il Sindaco AUGUSTO PERICOLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Rendita 5 0[0 . . . 94 10
» 3 0[0 . . . 58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 — —
Prest. Rothschild 5 0[0 101 —
Obbl. città di Roma 4 0[0 420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 434 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0 495 —
Az. Ferr. Meridionali . 680 —
» » Mediterranee 548 —
» » » certif. 502 —
» Banca Nazionale 1470 —
» » Romana . 1040 —
» » Generale . 352 —

Az. Banco di Roma . 510 —
» Banca Tiberina . 25 —
» » Ind. e Com. 495 —
» » » Certif. 490 —
» Soc. Cred. Mobil. 450 —
» » » Merid. 80 —
» » Gas stampigl. 735 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1035 —
» » Condot. d'ac. 256 —
» » Gen. Illumin. 230 —
» » Tramways Om. 100 —
» » » cert. prov. 95 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 145 —
» » Immobiliare . 255 —
» » Fond. Italiana 15 —

Az. Soc. Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 330 —
» » Metallurgic. Italiana . 240 —
» » della Piccola Borsa . 235 —
» » Fondiar. Incendi . 75 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc 65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0 430 —
» » » 4 0[0 180 —
» » Ferroviarie 290 —
» Fe. Napoli-Ottaiano 245

TURINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.